

Dichiarazione ambientale Aggiornamento anno 2009



*Impianti idroelettrici
dell'Unità di Business di Cuneo*



Dichiarazione ambientale
Aggiornamento

2009

Impianti idroelettrici
dell'Unità di Business di Cuneo

Dati aggiornati al 31/12/2008

Informazioni generali

L'aggiornamento della Dichiarazione ambientale anno 2009 serve a fotografare l'andamento delle prestazioni ambientali e le variazioni di struttura organizzativa intervenute dalla data dell'ultimo rinnovo della Dichiarazione ambientale (23/4/2008).

Le informazioni qui contenute sono a disposizione del pubblico e degli altri soggetti interessati.

Il Comitato ECOLABEL - ECOAUDIT - Sezione EMAS ITALIA ha verificato il presente Aggiornamento della Dichiarazione ambientale.

CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE E CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

L'Istituto Certiquality

Istituto di Certificazione Della Qualità

Via G. Giardino, 4 - Milano

Tel. +39 02 8069171,

Fax +39 02 8069171,

quale Verificatore ambientale accreditato dal Comitato ECOLABEL - ECOAUDIT - Sezione EMAS ITALIA, con n. IT-V-0001, ha convalidato questa Dichiarazione in data 16 luglio 2009.



ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ

Presentazione

Questo documento rappresenta il primo aggiornamento relativo ai dati al 31/12/2008 della Dichiarazione ambientale di UB Cuneo convalidata da Certiquality il 23/4/2008.

Nella consapevolezza di operare con una risorsa altamente pregiata come l'acqua, in un territorio a grande valenza ambientale, e nella certezza che la funzione industriale e produttiva dei nostri impianti non sia in contrasto con le diverse esigenze di fruizione e sviluppo, l'intento che ci siamo posti è quello di far conoscere il nostro proposito di miglioramento continuo e le iniziative programmate per il suo raggiungimento grazie all'impegno di tutto il nostro personale.

Viene richiamata in questo aggiornamento anche la modifica organizzativa a cui è stata soggetta l'UB Cuneo a dicembre del 2008 nel contesto della riorganizzazione aziendale di Enel SpA. Detta riorganizzazione ha visto la nascita di una nuova Società, Enel Green Power, a cui sono confluiti anche numerosi impianti precedentemente appartenenti all'UB Cuneo. Parallelamente sono entrati nel perimetro dell'UB Cuneo una serie di unità ed impianti precedentemente appartenenti ad altre strutture organizzative di Enel Produzione.

Per assicurare la completa confrontabilità dei dati, sul presente aggiornamento si è mantenuto il perimetro di riferimento della precedente struttura ed è pertanto riportato il compendio dei dati di esercizio ed indicatori di prestazione aggiornato con i dati relativi all'anno 2008 rappresentando così il triennio 2006-2008 del perimetro impiantistico registrato EMAS. Per gli impianti relativi al nuovo perimetro è prevista una estensione della registrazione Emas col seguente calendario:

- entro il 2010 tutti gli impianti del Nucleo Cuneo (Province di Torino e Cuneo);
- entro il 2012 tutti gli impianti del Nucleo Verampio (Provincia del Verbano Cusio Ossola).

Cuneo, 5 giugno 2009

Mario Sciolla

*Responsabile dell'Unità di Business
idroelettrica di Cuneo*

Indice

6 Enel SpA

- 7 La Politica ambientale del Gruppo Enel
- 7 L'Organizzazione ambientale
- 9 Le risorse
- 10 Gli strumenti

12 La Divisione Generazione ed Energy Management (GEM)

16 La struttura dell'Unità di Business Cuneo

18 L'attività produttiva

- 18 Il profilo produttivo degli ultimi tre anni

19 La Gestione ambientale nel sito

- 19 La Politica del sito

21 Gli aspetti ambientali

- 22 Gli aspetti ambientali diretti e indiretti

32 Obiettivi e Programma ambientale

- 32 Programma ambientale 2009-2011

35 Compendio dei dati di esercizio e indicatori di prestazione

40 Schede di approfondimento

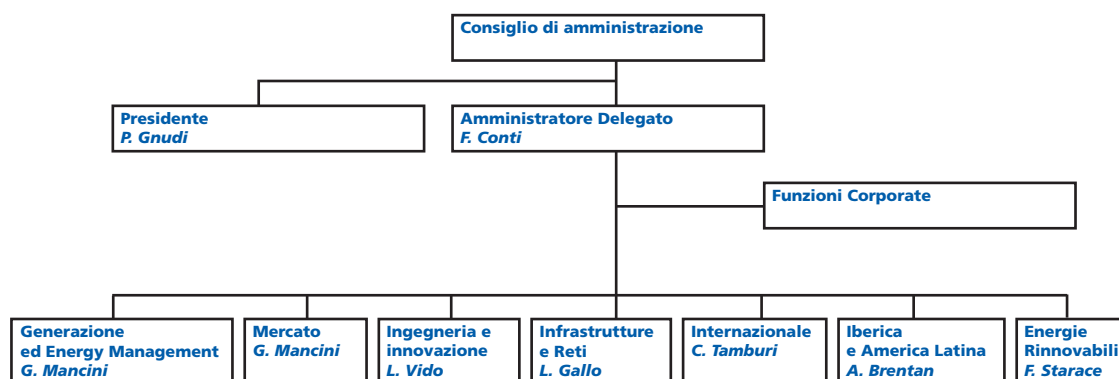
- 40 1. Disciplina delle derivazioni
- 40 2. Principali documenti autorizzativi, denunce, censimenti
- 41 3. Svasi, sfangamenti e fluitazioni
- 41 4. Rilasci a valle delle opere di presa e degli impianti
- 41 5. Rumore
- 42 6. Principali riferimenti legislativi comunitari, nazionali e regionali

43 Informazioni per il pubblico

Enel ha la missione di essere il più efficiente produttore e distributore di elettricità e gas, orientato al mercato e alla qualità del servizio, con l'obiettivo di creare valore per gli azionisti, di soddisfare i clienti e di valorizzare tutte le persone che vi lavorano.

Figura 1

Articolazione di Enel SpA



L'attuale struttura organizzativa di Enel SpA è articolata nelle Divisioni Generazione ed Energy Management Italia, Ingegneria e Innovazione, Mercato, Infrastrutture e Reti, Internazionale, Iberia e America Latina, Energie Rinnovabili. L'attuale organizzazione conferisce a Corporate, mediante le sue funzioni centrali, il ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento, con l'obiettivo di valorizzare le sinergie del Gruppo e di ottimizzare la gestione dei servizi a supporto del *core business*.

Generazione ed Energy Management: ha la missione di produrre e offrire al mercato energia al minimo costo possibile e nel rispetto degli standard ambientali e di sicurezza stabiliti dalle leggi, integrando nel processo decisionale tutti gli elementi della catena del valore, dal *sourcing* di combustibile al *trading* di energia e combustibili. Sono, inoltre, attribuite a questa Divisione le attività di vendita di energia elettrica e gas a grossisti, rivenditori e clienti "energivori".

La Politica ambientale del Gruppo Enel

Enel considera l'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici fattori strategici nell'esercizio e nello sviluppo delle proprie attività e determinanti per consolidare la propria leadership nei mercati dell'energia.

La Politica ambientale del Gruppo Enel si fonda su tre principi di base e persegue nove obiettivi strategici.

Principi

- Tutelare l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori
- Migliorare gli standard ambientali e di qualità del prodotto
- Creare valore per l'Azienda.

Obiettivi strategici

- Applicazione all'intera organizzazione di Sistemi di Gestione Ambientale riconosciuti a livello internazionale
- Inserimento ottimale degli impianti industriali e degli edifici nel territorio.
- Riduzione degli impatti ambientali con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili e delle migliori pratiche nelle fasi di costruzione, di esercizio e di smantellamento degli impianti
- Leadership nelle fonti rinnovabili
- Impiego efficiente delle risorse energetiche, idriche e delle materie prime.
- Gestione ottimale dei rifiuti e dei reflui in genere
- Comunicazione ai cittadini e alle Istituzioni sulla Gestione ambientale dell'Azienda
- Formazione e sensibilizzazione dei dipendenti sulle tematiche ambientali
- Promozione verso i fornitori e gli appaltatori di pratiche ambientali sostenibili.

Estratta dal Rapporto ambientale 2007 sottoscritto dal Vertice aziendale.

L'Organizzazione ambientale

Nell'ambito della funzione Affari Regolamentari e Corporate Strategy è compresa l'Unità Politiche Ambientali, che ha la missione di definire gli obiettivi ambientali strategici di Enel e di assicurare la coerenza dei programmi e delle iniziative conseguenti da parte delle Divisioni.

L'Unità Politiche Ambientali ha, tra l'altro, i compiti specifici di: definire le politiche aziendali in materia di ambiente, fonti rinnovabili, efficienza energetica e cambiamento climatico, elaborando le relative linee guida; garantire la

definizione e la difesa delle posizioni aziendali in materia di regolamentazione ambientale, incentivi alle fonti rinnovabili, Emission Trading Scheme ed efficienza energetica; individuare gli indicatori e garantire il monitoraggio e il controllo delle prestazioni ambientali del Gruppo, in Italia e all'estero; predisporre il Bilancio ambientale di Gruppo; fornire supporto alle Divisioni in Italia e all'estero anche per operazioni di M&A relativamente alle attività di propria competenza. In ciascuna delle Divisioni, in relazione alle specifiche problematiche, sono presenti ai vari livelli strutture operative e/o figure professionali preposte a svolgere attività in campo ambientale.

Gli argomenti trattati in queste pagine trovano maggiore completezza e spiegazione nel Rapporto ambientale Enel 2007 disponibile sul sito web www.enel.it

Perché si fa riferimento al Rapporto ambientale 2007?

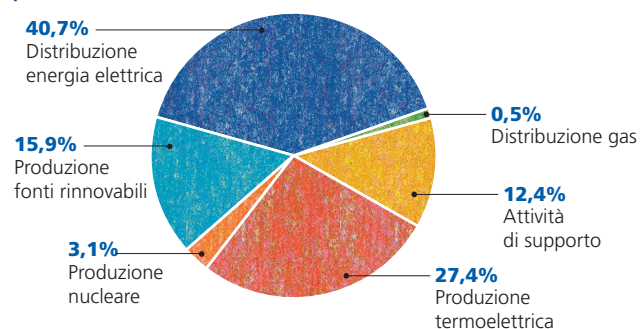
Per comunicare ad una vasta platea di interlocutori e di parti interessate la propria Politica ambientale, le proprie iniziative ed i risultati ambientali, Enel pubblica annualmente un Rapporto ambientale. I dati contenuti nel Rapporto sono sottoposti a verifica indipendente da parte di una società terza. I tempi necessari per consolidare i dati di consuntivo e per la verifica, consentono la pubblicazione del Rapporto solo all'inizio del periodo estivo. Ciò significa che i dati aziendali ufficiali più recenti, disponibili al momento della preparazione di questa Dichiarazione, sono quelli relativi al Rapporto 2007.

Grafico 1

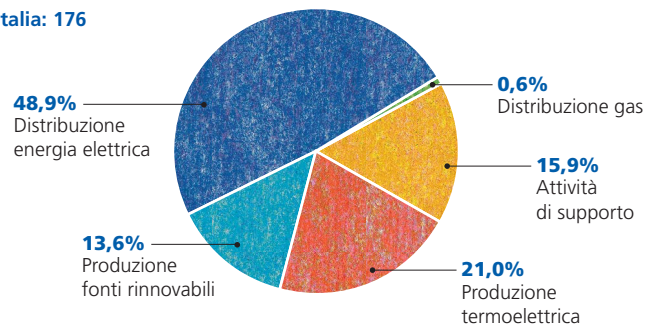
Ripartizione del personale dedicato ad attività ambientali al 31.12.2007

Totale persone equivalenti a tempo pieno - n.

Perimetro complessivo: 320



Perimetro Italia: 176



Le risorse

L'impegno finanziario affrontato per la protezione ambientale da Enel nel 2007, per il perimetro industriale complessivo risulta pari a circa:

- 159 milioni di euro per gli investimenti di cui 153 in Italia,
- 349 milioni di euro per le spese correnti di cui 279 in Italia.

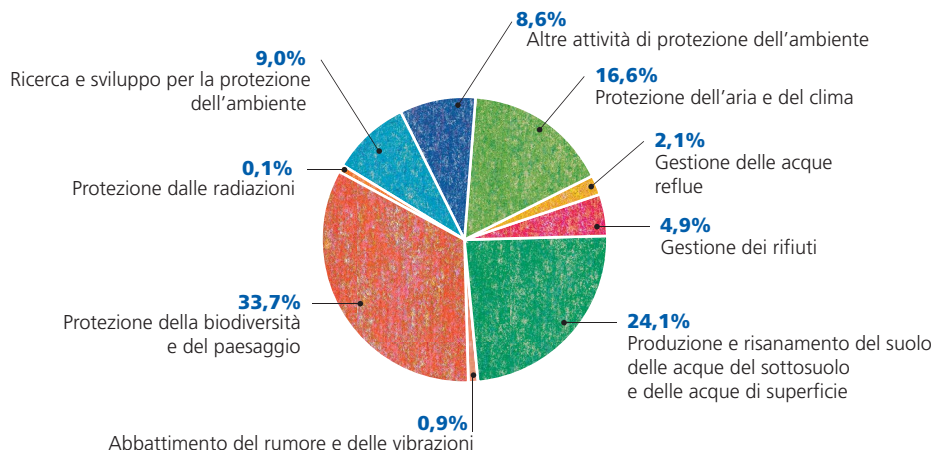
Gli investimenti ambientali sugli impianti esistenti (68% del totale e 67% del totale in Italia) sono riferiti per il 69% (in Italia per il 72%) alla produzione di energia elettrica.

Negli impianti idroelettrici gli investimenti ambientali sono riferiti principalmente: alla installazione o miglioramento di sistemi di disoleazione delle vasche di raccolta dei drenaggi, all'adozione di sistemi di insonorizzazione, alla bonifica di materiali contenenti amianto, alle modifiche ed adeguamenti di opere civili per permettere il corretto rilascio dei DMV, alla costruzione di scale di risalita per l'ittiofauna, consolidamento di terreni e opere in zone soggette a smottamenti. Le spese ambientali correnti nel 2007 in campo ambientale fanno capo quasi esclusivamente alla produzione di energia elettrica (95%).

Grafico 2

Investimenti ambientali complessivi in Italia nel 2007 (per attività di protezione ambientale)

Totale: 158,6 milioni di euro



Le rimanenti spese correnti sono quelle per attività di protezione dell'ambiente svolte in proprio o per servizi acquistati all'esterno: funzionamento e manutenzione delle apparecchiature e dei sistemi aventi funzioni ambientali, smaltimento dei rifiuti, adozione e funzionamento di Sistemi di Gestione Ambientale, personale Enel e delle imprese coinvolte in queste attività, formazione ambientale ecc.

Meritano, infine, di essere citati – seppure non comportino spese vive – i mancati ricavi connessi con la riduzione di produzione di taluni impianti idroelettrici, in conseguenza della richiesta di rilascio di una parte della portata

d'acqua nell'alveo sotteso, al fine di preservarne gli ecosistemi (Deflusso Minimo Vitale); si è trattato, nel 2007, di ben 80 milioni di euro.

Gli strumenti

Oggi, in Enel, la **governance** ambientale è attuata mediante il reporting, i Sistemi di Gestione Ambientale, la formazione, l'informazione e l'integrazione dei processi tra le diverse realtà aziendali italiane ed estere.

I Sistemi di Gestione Ambientale certificati e la registrazione EMAS

Nel 2007 Enel ha ulteriormente esteso l'adozione di standard internazionali di certificazione per i Sistemi di Gestione Ambientale dei propri siti produttivi. In tutto il perimetro aziendale, al 31 dicembre 2007, più dell'82% della potenza installata figurava certificato ISO 14001; il 36,3% della potenza installata in Europa (62.063 MW) disponeva anche della registrazione EMAS (Eco-Management and Audit Scheme Reg. CE 761/01). Per l'Italia, in particolare per quanto riguarda la produzione di energia elettrica, al 31 dicembre 2007 circa l'89% (80% al 31 dicembre 2006) della potenza installata (463 delle 598 centrali) risultava certificato ISO 14001; 191 di queste centrali (circa il 51% della potenza installata complessiva - 44% al 31 dicembre 2006) erano in possesso anche della registrazione EMAS. Il Sistema di Gestione garantisce il controllo continuo di tutti gli aspetti di safety e ambientali significativi connessi alle attività di progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione delle reti elettriche.

Il reporting ambientale

Il sistema di reporting, vale a dire la raccolta, l'analisi e la sintesi dei dati e delle informazioni, è lo strumento chiave che permette di monitorare costantemente le interazioni delle attività industriali di Enel con l'ambiente. La sua utilizzazione ha permesso, nel corso degli anni, di migliorarne l'efficacia integrandone la struttura con elementi tecnico-procedurali per la garanzia dell'affidabilità della gestione dei dati. I formati utilizzati per la rilevazione dei dati stessi, sia di processo sia di **governance**, sono oggetto di continuo aggiornamento in relazione alle evoluzioni della configurazione organizzativa di Enel, della normativa e delle tecnologie, alla crescente internazionalizzazione e ai ritorni d'esperienza. Il **reporting** è parte integrante della Gestione ambientale di Enel e la sua metodologia assicura la migliore omogeneità delle informazioni raccolte. Il **reporting** è diventato lo strumento grazie al quale molte strutture di Enel

controllano periodicamente le proprie prestazioni ambientali confrontandole con gli obiettivi.

L'informazione e la formazione

I programmi di formazione e di informazione ambientale costituiscono, ormai, elementi qualificanti del piano annuale formativo destinato ad accrescere le competenze e le professionalità delle risorse umane di Enel.

Nella sola Italia si è registrato quasi un raddoppio delle ore/uomo formative in campo ambientale dell'anno precedente raggiungendo nel 2007 quota 35.000 ore/uomo; Enel punta inoltre sull'informazione per divulgare le proprie iniziative all'interno e all'esterno dell'Azienda (intranet aziendale, sito internet di Enel, *Centrali Aperte*, visite impianti...).

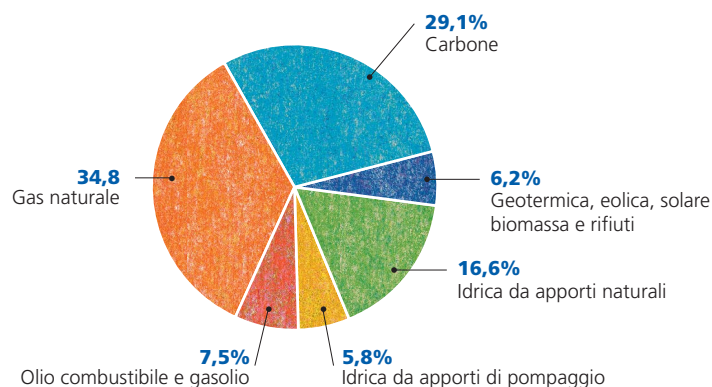
La Divisione Generazione ed Energy Management (GEM)

La Divisione Generazione ed Energy Management Italia (GEM) riunisce tutte le attività svolte in Italia relativamente a produzione, importazione e offerta di energia elettrica, ottimizzandone i costi di produzione e approvvigionamento. La Divisione Generazione ed Energy Management ha la missione di produrre e offrire al mercato energia al minimo costo possibile e nel rispetto degli standard ambientali e di sicurezza stabiliti dalle leggi, integrando nel processo decisionale tutti gli elementi della catena del valore, dal *sourcing* di combustibile al *trading* di energia e combustibili. La ripartizione percentuale delle fonti primarie, riportata nel grafico sottostante, è riferita all'intero parco di produzione Enel Italia a monte dello scorporo societario intervenuto nel dicembre 2008.

Grafico 3

Produzione elettrica netta (semplice e combinata) per fonte nel 2007

Totale Italia: 94,3 TWh

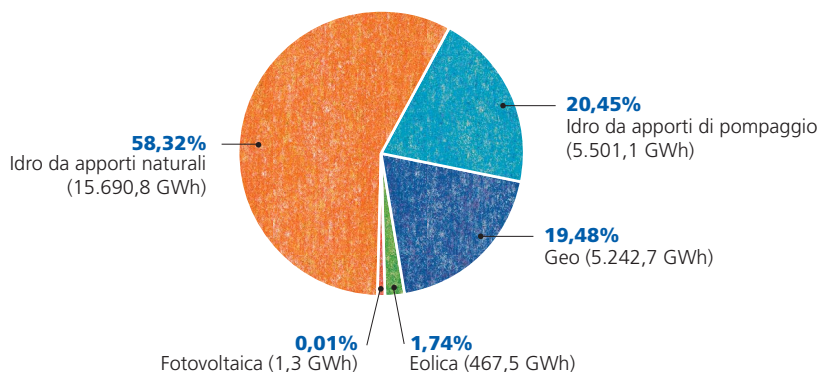


Pur essendo quantitativamente minoritario rispetto a quello termoelettrico, il contributo della produzione idroelettrica naturale, vedi grafico 3, la più significativa fra le energie rinnovabili impiegate in Italia, è fondamentale nelle ore ad elevata richiesta di carico.

Grafico 4

Produzione netta di energia elettrica

Totale: 26.903,4 milioni di kWh



Per meglio focalizzare le attività in campo idroelettrico e in generale per le fonti di energia rinnovabile era stata istituita l'Area di Business dedicata, denominata appunto "Energie Rinnovabili". **A partire dal 1/12/2008 Enel si è data una diversa struttura organizzativa scorporando una parte degli impianti e conferendoli ad una nuova società denominata Enel Green Power.**

La precedente organizzazione di Energie Rinnovabili si articolava secondo lo schema sotto riportato:

Energie rinnovabili

PCE	Pianificazione e Controllo Performance
PAL	Produzione Idroelettrica Alpi
PAP	Produzione Idroelettrica Appennini
PGE	Produzione Geotermica
PRI	Progetti Impianti Idroelettrici
PIG	Progetti Impianti Geotermici ed Eolici
ICI	Ingegneria Civile e Idraulica
SME	Servizi di Manutenzione Impianti Idroelettrici

Gli impianti dislocati sull'arco alpino erano gestiti dalla Direzione Produzione Idroelettrica Alpi suddivisi per Unità di Business secondo lo schema seguente:

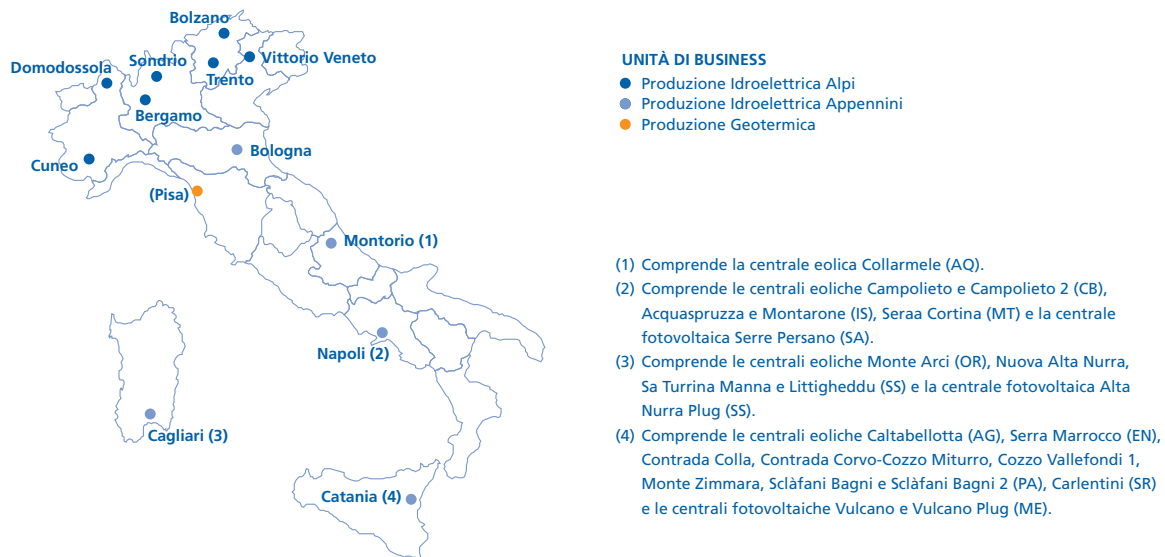
Produzione Idroelettrica Alpi

UB BZ	UB Bolzano
UB BG	UB Bergamo
UB CN	UB Cuneo
UB DO	UB Domodossola
UB SO	UB Sondrio
UB TN	UB Trento
UB VV	UB Vittorio Veneto

A livello territoriale gli impianti di produzione erano raggruppati in Unità di Business come mostrato in figura 2.

Figura 2

Vecchia distribuzione territoriale Unità di Business

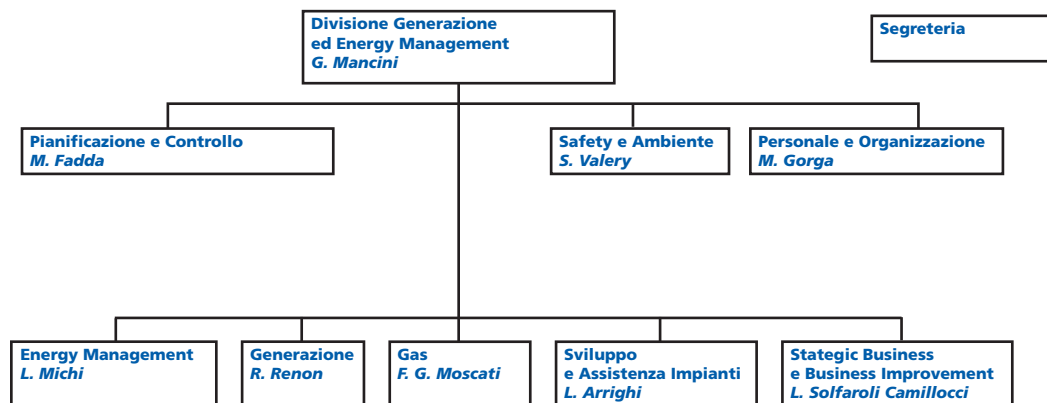


L'Unità di Business Cuneo era una delle 12 articolazioni territoriali dell'Area di Business Energie Rinnovabili. L'Unità di Business conduceva 61 centrali, le 16 centrali oggetto della registrazione EMAS avevano una potenza netta complessiva di 1.699.220 kW.

La nuova struttura, dal 1/12/2008, risulta essere la seguente:

Figura 3

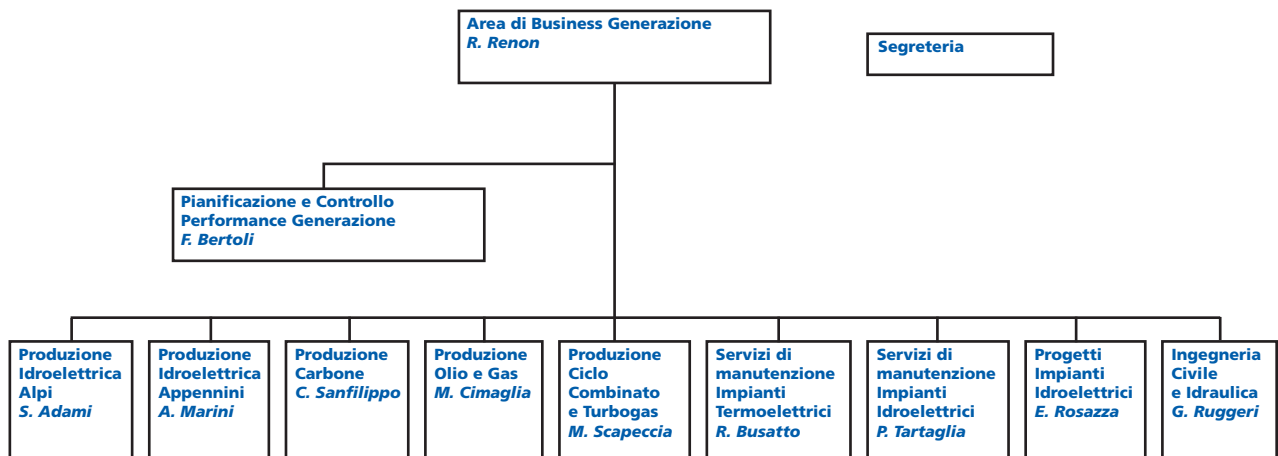
Struttura organizzativa



All'interno dell'Area Generazione sono raggruppate le strutture che sovrintendono ai diversi settori produttivi come risulta dalla figura 4:

Figura 4

Struttura Area Generazione



All'interno dell'articolazione Produzione Idroelettrica Alpi gli impianti idroelettrici distribuiti sul territorio sono raggruppati nelle Unità di Business di Cuneo, Sondrio e Vittorio Veneto. Queste Unità sovrintendono agli impianti idroelettrici di maggior rilevanza precedentemente assegnati alle Unità stesse, nonché a quelle Unità le cui sedi e uffici sono stati conferiti alla nuova Enel Green Power.

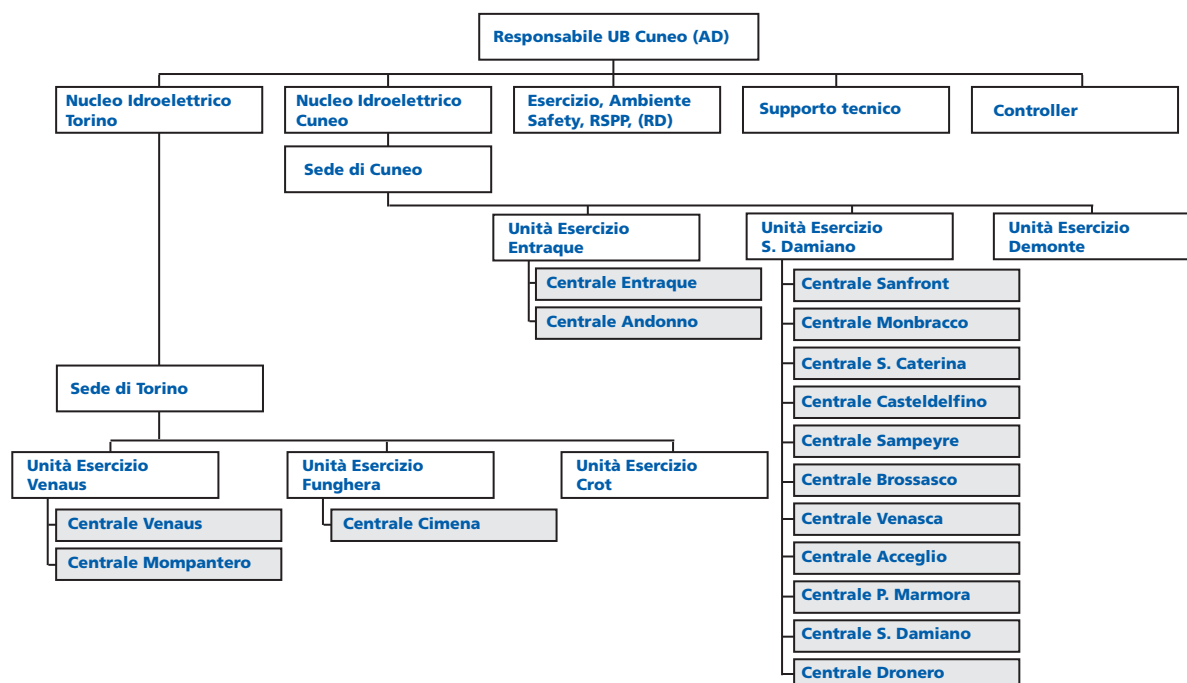
La struttura dell'Unità di Business Cuneo

Prima del riassetto del 1/12/2008, l'Unità di Business Cuneo era una delle 12 articolazioni idroelettriche territoriali dell'Area di Business Energie Rinnovabili a cui era affidata la gestione operativa di 61 centrali idroelettriche per una potenza complessiva di 1.934 MW, nel territorio delle province di Cuneo e Torino. Il personale in forza all'UB Cuneo al momento del riassetto era di 218 persone.

Il modello organizzativo era quello rappresentato in figura.

Figura 5

Precedente prospetto organizzativo UB Cuneo ante 1/12/2008



L'organizzazione era composta dal Responsabile di UB, dalle Funzioni di staff (Esercizio, Ambiente e Sicurezza, Controller, Supporto Tecnico) e dai Nuclei Idroelettrici di Cuneo e Torino cui facevano capo rispettivamente le Unità Esercizio Entracque, S. Damiano, Demonte (per Cuneo) e Venaus, Funghera e Crot (per Torino).

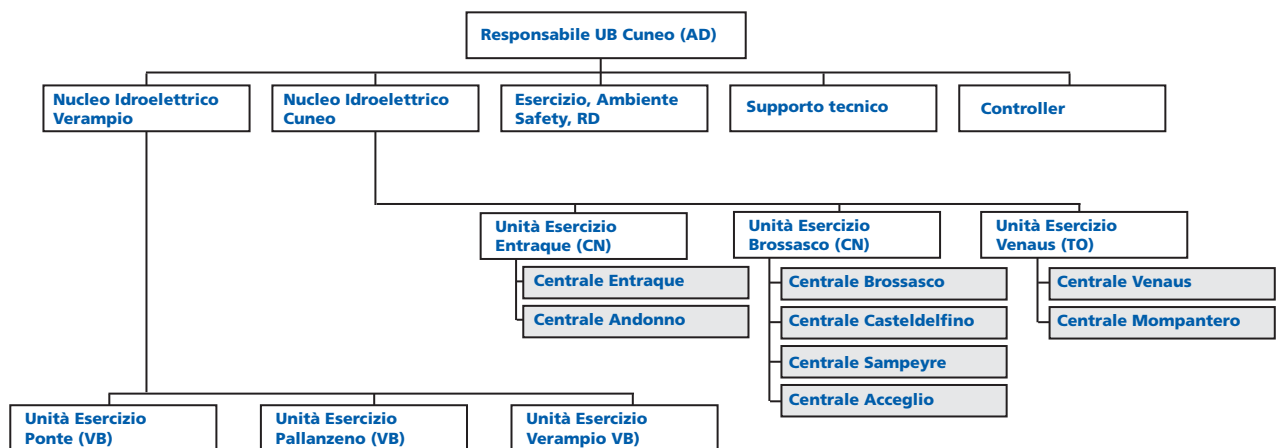
Il sito produttivo a cui si riferisce la presente Dichiarazione ambientale è costituito dai 16 impianti indicati e già registrati EMAS.

Con la modifica organizzativa del 1/12/2008 l'Unità di Business di Cuneo ha perso la competenza su numerosi impianti minori che sono stati assegnati all'ex UB Domodossola (ora conferita ad Enel Green Power) assumendo, peraltro, la competenza sugli impianti principali dell'UB Domodossola stessa.

Nell'ambito di tale riorganizzazione non ci sono state modifiche sostanziali alle funzioni di staff mentre come unità territoriali risultano ora assegnate all'UB Cuneo i Nuclei idroelettrici di Cuneo e di Verampio cui fanno capo rispettivamente le Unità Esercizio di Entracque, Brossasco, Venaus (comprendente la squadra distaccata di Crot) per Cuneo e le Unità Esercizio di Ponte, Verampio e Pallanzeno per Verampio.

Figura 6

Prospetto organizzativo UB Cuneo dal 1/12/2008



Degli impianti precedentemente registrati EMAS rimangono di competenza dell'UB Cuneo esclusivamente quelli di Entracque, Andonno, Acceglio, Casteldelfino, Sampeyre, Brossasco, Venaus, Mompantero.

Complessivamente gli impianti facenti capo all'UB Cuneo sono attualmente 28 per una potenza complessiva di 2.139,4 MW.

Il personale conferito alla nuova UB Cuneo è stato complessivamente di 233 persone.

L'attività produttiva

Il profilo produttivo degli ultimi tre anni

Come precedentemente evidenziato, il presente aggiornamento fa riferimento alla produzione riscontrata sugli impianti registrati EMAS nella vecchia struttura organizzativa. Come si può valutare dal grafico 5, il profilo produttivo dell'UB di Cuneo è fortemente influenzato dalla produzione da pompaggio puro dell'impianto di Entracque (Asta Gesso). Tale produzione lorda è indipendente dalle condizioni idrologiche del periodo ma dipende piuttosto dalle esigenze di rete e dalla disponibilità di energia per il pompaggio (pompaggio Gesso).

Grafico 5
Profilo produttivo aste idrauliche UB Cuneo (milioni di kWh)

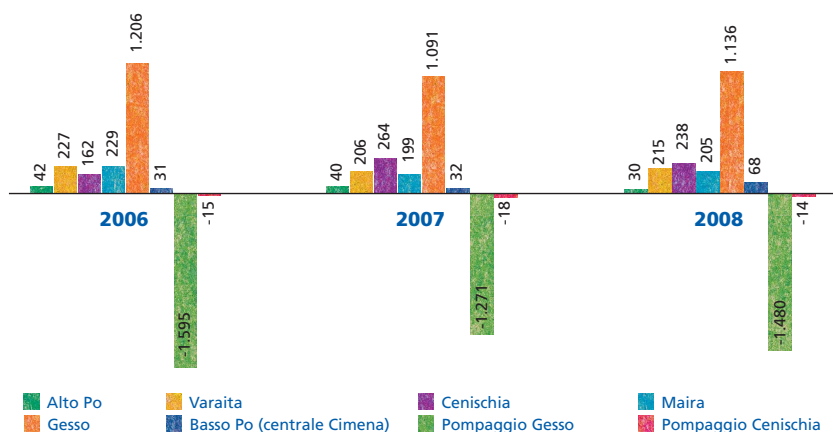
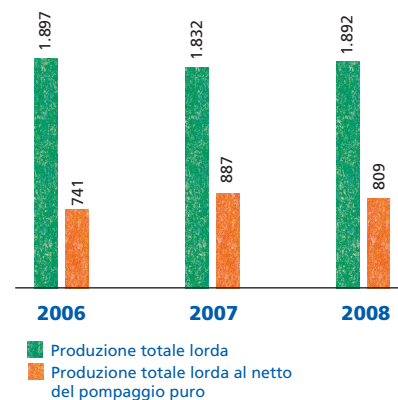


Grafico 5a
Profilo produttivo UB complessivo (milioni di kWh)



Come si può valutare invece dal grafico 5a la produzione al netto del pompaggio puro (ovvero al netto della produzione di Entracque-Chiotas che fa parte dell'Asta idroelettrica Gesso) è strettamente correlata alla disponibilità di apporti meteorici e agli interventi di manutenzioni straordinarie; nel corso del 2008 a fronte di una discreta idraulicità sono proseguiti interventi manutentivi che non hanno permesso una importate crescita della produzione naturale.

La Gestione ambientale nel sito

La Politica del sito

L'Unità di Business di Cuneo, per contribuire concretamente all'attuazione della Politica ambientale del Gruppo Enel, si è dotata di una serie di strumenti, operativi e gestionali, commisurati alle proprie caratteristiche e agli impatti ambientali diretti e indiretti prodotti dalle proprie attività.

Il quadro di riferimento per la predisposizione, l'applicazione e il perfezionamento di questi strumenti, nonché per la definizione di obiettivi e traguardi di miglioramento ambientale, è costituito dai principi d'azione formulati attraverso un documento che enuncia la Politica ambientale di sito. A seguito della modifica organizzativa dell'UB Cuneo detta Politica è stata riconfermata dalla nuova direzione.

Figura 7

Politica ambientale UB Cuneo



Come previsto dal Regolamento CE 761/2001, come modificato dal Regolamento CE 196/2006, nel corso del 2008 UB Cuneo ha provveduto al riesame degli obiettivi e Programma ambientale inizialmente stabiliti e di seguito descritti e ha adeguato il Sistema di Gestione Ambientale sulla base delle osservazioni e dei suggerimenti ricevuti durante gli audit interni ed esterni. È stato infine elaborato questo primo aggiornamento alla Dichiarazione ambientale (edizione 2008) che, dopo la convalida da parte del Verificatore ambientale accreditato (Certiquality), è stato trasmesso al Comitato ECOLABEL - ECOAUDIT - Sezione EMAS ITALIA, cioè all'Organismo competente nel nostro Stato per la registrazione dei siti nel Sistema Comunitario di Ecogestione ed Audit.

Il Comitato ECOLABEL - ECOAUDIT - Sezione EMAS ITALIA, attraverso il suo organo tecnico – l'Istituto superiore Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) – ha verificato questa Dichiarazione, e dopo aver appurato, tramite le competenti Autorità locali, che nel sito sono rispettate le disposizioni legislative applicabili, ha comunicato alla Direzione il rinnovo dell'iscrizione del sito nel registro EMAS, autorizzando così la diffusione di questa Dichiarazione.

Il coinvolgimento dei dipendenti delle Istituzioni e del pubblico

Nel corso del 2008 sono state svolte 444 ore di formazione in materia di ambiente, in riduzione rispetto alle 1.243 ore svolte nel 2007 e alle 505 del 2006.

In merito si precisa che il 2007 aveva visto un forte impegno in campo formativo in conseguenza della riorganizzazione precedente che aveva comportato un rilevante aumento del numero di impianti gestiti e relativo personale.

Il dato del 2008 sconta peraltro un rilevante convogliamento delle ore di formazione nell'ambito della sicurezza.

Gli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali sono gli elementi dell'attività che possono interagire in modo positivo o negativo con l'ambiente.

La tabella 1 mostra un quadro riassuntivo degli aspetti ambientali significativi identificati e i relativi valori dell'indice di rilevanza. Gli aspetti sono aggregati secondo le categorie proposte dal regolamento CE n. 761/2001. Tutti i principali aspetti ambientali esaminati e gli impatti conseguenti, compresi quelli valutati non significativi, sono illustrati di seguito.

Tabella 1

Aspetti ambientali significativi

Aspetti ambientali	Descrizione	IR
Emissioni nell'aria	Perdite di gas ad effetto serra durante il funzionamento o la manutenzione delle apparecchiature elettriche che impiegano esafluoruro di zolfo	20 (T)
Scarichi nell'acqua	Restituzione delle acque turbinate	02 (T)
	Rilascio delle acque di aggotamento e drenaggio (impianto di Entracque)	22 (T)
	Rilasci da invasi idroelettrici per sfangamenti, svasi e fluitazioni	12 (T)
Limitazione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento dei rifiuti	Rifiuti pericolosi	22 (T)
	Rifiuti non pericolosi (sgrigliati e imballaggi)	12 (P)
	Rifiuti speciali pericolosi e/o non pericolosi prodotti dalle ditte appaltatrici sui cantieri	22 (P)
Uso e contaminazione del terreno	Piccole perdite di olio sui pavimenti delle sale macchine provenienti dai sistemi di lubrificazione del macchinario e dai comandi oleodinamici	20 (T)
	Possibili perdite di olio dai comandi oleodinamici degli organi di manovra degli sbarramenti ed opere di presa	21 (T)
	Stoccaggio del gasolio ed olio isolante	21 (T)
	Possibili sversamenti di sostanze usate in fase di manutenzione	20 (T)
Uso delle risorse naturali e delle materie prime (compresa l'energia)	Consumo di energia elettrica per illuminazione e forza motrice per le strutture di servizio (officine uffici abitazioni) e per il processo di produzione dell'energia	21 (T)
	Consumo di energia elettrica per il pompaggio negli impianti di Entracque e Venaus	22 (T)
	Uso di oli lubrificanti e di comando	22 (T)
	Uso di oli isolanti non contaminati da PCB	22 (T)
	Uso di sostanze e materiali nelle attività di processo o manutenzione (grassi, solventi, vernici ecc.) con frasi di rischio da R23 a R29, da R31 a R33, da R39 a R41, da R45 a R65	22 (T)
	Uso di sostanze e materiali nelle attività di processo o manutenzione (grassi, solventi, vernici ecc.) da R20 a R22, da R34 a R38, R42, R43	11 (T)
	Uso di sostanze infiammabili con frasi di rischio da R1 a R19, R30, R44	11 (T)
	Apparecchiature (TA e TV) contenenti PCB < 50 ppm	12 (T)
	Uso di coibenti ed altri materiali contenenti fibre pericolose	22 (T)

Aspetti ambientali significativi

Aspetti ambientali	Descrizione	IR
Uso delle risorse naturali e delle materie prime (compresa l'energia)	Utilizzo della risorsa idrica ai fini produttivi (rendimento del ciclo di produzione idroelettrico)	12 (P)
	Accumulo della risorsa idrica per la produzione idroelettrica	12 (P)
Questioni locali e trasporti (rumore, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, ecc.)	Emissioni sonore all'esterno degli impianti nel periodo notturno	22 (T)
	Impatto visivo delle principali opere di sbarramento (tra cui Moncenisio in territorio francese)	11 (T- N)
	Impatto visivo funivie	11 (T)
	Coesistenza di attività produttiva con usi a scopi ricreativi e culturali del territorio (impatto positivo per utilizzazione bacini idroelettrici)	11 (P)
	Coesistenza di attività produttiva con scopi naturalistici del territorio	11 (P)
	Interferenza con uso irriguo	11 (P)
	Modifiche strutturali o funzionali di corpi idrici	22 (T)
	Polveri, vibrazioni prodotti dalle ditte appaltatrici su opere Enel	12 (P)
	Funzionamento dei macchinari e delle apparecchiature elettriche negli impianti di produzione. Presenza di campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz)	12 (T)
	Emissione di onde elettromagnetiche da impianti di terzi di telecomunicazioni in alta frequenza (da 100 kHz a 300 GHz)	20 (N)
Rischio di incidenti ambientali e di impatti sull'ambiente conseguenti, o potenzialmente conseguenti, agli incidenti e situazioni di potenziale emergenza	Possibile rottura sistemi di raffreddamento di macchinari ed ausiliari	21 (T)
	Perdite da macchinario di ditte appaltatrici operanti per conto di Enel Produzione	20 (P)
	Rottura di apparecchiature e di circuiti di lubrificazione e comando oleodinamico	21(T)
	Rottura di trasformatori principali	20 (T)
	Possibili versamenti d'olio ed altre sostanze inquinanti durante le fasi di stoccaggio, movimentazione, manutenzione	20 (P)
	Possibili versamenti d'olio da automezzi e/o macchinari delle ditte appaltatrici operanti per conto Enel	20 (P)
	Possibile incendio dei trasformatori isolati in olio	21 (P)
	Gestione eventi di piena (impatto positivo: laminazione piene)	02 (P)
Effetti sulla biodiversità	Modifiche dell'ecosistema fluviale per effetto della riduzione dei flussi di acqua negli alvei naturali per effetto della captazione e dell'accumulo nei bacini	22 (T)
	Modifiche della composizione dell'ittiofauna per l'impedimento creato dagli sbarramenti e dalle opere di presa agli spostamenti della fauna ittica	11 (T)
	Interferenze provocate dalle opere di ritenuta nei confronti del trasporto solido naturale	12 (T)

Nota: la lettera indicata tra parentesi a fianco dell'Indice di Rilevanza indica il grado di autonomia gestionale dell'aspetto: T = controllo gestionale totale; P = controllo gestionale parziale; N = controllo gestionale nullo.

Gli aspetti ambientali diretti e indiretti

Alla luce del regolamento comunitario CE n. 761/2001 noto come "EMAS II", dopo aver identificato gli aspetti ambientali, è stata operata la prevista distinzione tra gli aspetti ambientali diretti e gli aspetti ambientali indiretti, utilizzando come discriminante il criterio della autonomia gestionale: dunque, sono stati considerati diretti gli aspetti ambientali che ricadono sotto il pieno controllo gestionale dell'UB di Cuneo, indiretti gli aspetti su cui l'organizzazione non ha un controllo gestionale totale. Sono tali ad esempio gli aspetti ambientali derivanti da attività di terzi che operano autonomamente, ma per conto di Enel, oppure aspetti derivanti da attività produttive di terzi limitrofe agli impianti Enel. Sono inoltre ritenuti indiretti tutti gli aspetti correlati con la sede uffici UB di Cuneo non di proprietà.

Tra gli altri sono stati considerati gli aspetti derivanti dalle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria:

- emissioni nell'aria (ad es. gruppi elettrogeni di cantiere)
- scarichi nelle acque dovuti a perdite da macchinari
- produzione di rifiuti pericolosi sui cantieri.

Sono stati anche analizzati gli aspetti indiretti derivanti dalle emissioni di onde elettromagnetiche da impianti di telecomunicazione di terzi presenti sugli impianti idroelettrici.

Gli aspetti ambientali diretti

Nel dettaglio:

Emissioni nell'aria

Il processo produttivo non comporta emissioni continuative in atmosfera.

Si hanno solo emissioni dovute agli impianti di riscaldamento dei locali di servizio alimentati a gasolio e al funzionamento dei gruppi elettrogeni di emergenza.

Nel primo caso esse sono tenute sotto controllo da un incaricato per la manutenzione; a tale scopo viene commissionata una ditta terza ai sensi del DPR 412 16/08/1993, a cui è contrattualmente affidato tra l'altro il ruolo di terzo responsabile.

Le emissioni provenienti dall'officina presso l'impianto di Entracque in cui sono presenti banchi fissi di saldatura e molatura sono classificate ad emissione poco rilevante e sono autorizzate ai sensi dell'ex DPR 203/1988 ora D.Lgs. 152/06 e della LR 43/2000.

Nel corso del 2008 sono state introdotte, come significative, le potenziali perdite di gas HFC ad effetto serra da piccoli impianti di condizionamento presenti in alcuni impianti.

L'inquinamento atmosferico rappresenta complessivamente un aspetto non significativo.

Scarichi nell'acqua

Occorre premettere che le acque impiegate per la produzione d'energia elettrica non fanno parte dalla disciplina generale degli scarichi, ma sono classificate come restituzioni o rilasci in base al D.Lgs. 152/06, art. 114 che attribuisce alle Regioni la facoltà di regolamentare con apposite leggi la gestione delle acque di cui sopra. Lo stesso articolo detta inoltre i criteri che le Amministrazioni competenti (Province) dovranno seguire per autorizzare e controllare i rilasci delle acque dagli sbarramenti. La Regione Piemonte non ha ancora emanato una legge al riguardo; pertanto tutte le acque destinate alla produzione d'energia elettrica ad oggi possono essere restituite, senza specifico atto autorizzativo, come stabilito negli originali disciplinari di concessione.

La prassi consolidata e la giurisprudenza tendono ad assimilare anche gli ulteriori rilasci comunque funzionali al processo produttivo idroelettrico (aggottamento, irrorazione, raffreddamento, ecc.) con la restituzione dell'acqua turbinata. Sotto il profilo normativo si distinguono quindi gli scarichi, le restituzioni dagli impianti e i rilasci dalle dighe.

Limitazione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento dei rifiuti

Le attività di esercizio e manutenzione producono rifiuti speciali di varia natura, caratterizzati da una certa omogeneità per tipologia.

Presso la sede di ciascuna delle precedenti Unità Esercizio della UB, localizzate presso le centrali di Entracque, S. Damiano e Venaus nonché presso l'impianto di Cimana (presa di S. Mauro) sono istituiti depositi temporanei in aree dedicate, in attesa dello smaltimento o del recupero da parte di ditte specializzate.

Nel caso di grandi quantitativi conseguenti ad attività eccezionali quali rottamazione di parti d'impianto, sostituzione d'ingenti quantità d'olio dai trasformatori o dalle macchine rotanti, ecc., i rifiuti sono depositati in regime di deposito temporaneo all'interno degli impianti dove sono stati prodotti, in aree appositamente dedicate.

Uso e contaminazione del terreno

Scarichi nel suolo di acque reflue di natura domestica

Come già riportato nella Dichiarazione ambientale 2008 sono presenti undici strutture di servizio (impianti, dighe, ecc.), situate in località lontane da reti fognarie pubbliche, che dispongono di servizi igienici riversanti nel suolo la parte liquida; sono tutti dotati di sistema Imhoff.

Tutti questi scarichi sono autorizzati nominativamente in considerazione del fatto che le strutture interessate o non sono presidiate (centrali) o, comunque, in esse alloggiano un basso numero di persone. Si considera questo aspetto non significativo. La sede dell'UB Cuneo, di proprietà di altra Società, è allacciata alla fognatura pubblica.

Piccole perdite di olio sui pavimenti delle sale macchine provenienti dai sistemi di lubrificazione del macchinario e dai comandi oleodinamici; sversamenti accidentali di altre sostanze di manutenzione

Le sostanze che in concreto possono dare origine, in condizioni non normali e in caso di incidenti, ad inquinamenti del suolo sono gli oli lubrificanti e isolanti ed il gasolio utilizzato per l'alimentazione dei gruppi elettrogeni e degli impianti di riscaldamento. Meno rilevante ma non del tutto trascurabile la dispersione di vernici, diluenti e altre sostanze utilizzate nelle operazioni di manutenzione.

Possibili perdite di olio dai comandi oleodinamici degli organi di manovra degli sbarramenti ed opere di presa

Su tutti gli sbarramenti sono presenti apparecchiature a comando oleodinamico: sono pertanto possibili perdite di piccola entità o sversamenti durante le operazioni di manutenzione. I controlli sistematici cui tali meccanismi sono sottoposti e la sensibilizzazione del personale consentono comunque di gestire anche questo aspetto.

Stoccaggio del gasolio e olio isolante

L'olio nuovo è stoccato in modo da impedire la dispersione sul suolo.

I trasformatori che contengono rilevanti quantità di olio sono disposti sopra vasche di raccolta appositamente costruite che consentono di raccogliere tutto l'olio contenuto nella macchina in caso di cedimento dell'involucro esterno.

Uso delle risorse naturali e delle materie prime (compresa l'energia)

Uso dell'acqua

La gestione della risorsa idrica è naturalmente un aspetto significativo sia per la produzione di energia elettrica sia per la disponibilità rispetto ad altri usi, in particolare l'irriguo e il potabile. La riserva d'acqua disponibile dipende principalmente dalle precipitazioni atmosferiche e dal programma di svasso dei serbatoi.

Poiché il ciclo idroelettrico non comporta variazioni qualitative e quantitative della risorsa impiegata, lo stesso non è stato considerato significativo nell'ambito dell'uso delle risorse naturali; sono stati altresì analizzati e inseriti gli aspetti/impatti sulla biodiversità derivanti dall'impiego dell'acqua.

Consumo di energia elettrica per il pompaggio

Il consumo di energia per il pompaggio è un aspetto significativo sia sotto il profilo produttivo sia sotto quello ambientale. La pratica del pompaggio è complessivamente "energivora": l'energia spesa per il pompaggio puro è mediamente superiore di circa il 30% all'energia che può essere prodotta dal volume di acqua precedentemente pompato. L'energia utilizzata proviene praticamente da impianti di produzione termica, pertanto si ha un impatto ambientale remoto in termini di emissioni di anidride carbonica (CO₂) e di altre sostanze inquinanti.

Consumo di energia elettrica per servizi ausiliari

I consumi di energia necessari per il funzionamento degli impianti sono modesti rispetto all'energia prodotta, attestandosi per lo più a valori non superiori a qualche punto percentuale (per il dettaglio dei consumi per servizi ausiliari fare riferimento alla tabella 6 e relativo grafico); variazioni anche consistenti di questi consumi determinano modifiche non apprezzabili dell'efficienza complessiva del

sistema produttivo. Data comunque l'entità in valore assoluto degli assorbimenti in gioco, tale aspetto è ritenuto significativo.

Uso di oli lubrificanti e di comando

La quasi totalità degli organi di intercettazione (paratoie, ventole, valvole, saracinesche) è comandata da sistemi oleodinamici. Il macchinario rotante richiede olio lubrificante. Gli organi e i macchinari sono collegati ad un serbatoio di servizio da cui aspirano le pompe che alimentano i circuiti di comando o di lubrificazione. I consumi di olio coincidono sostanzialmente con le quantità smaltite come oli esausti a meno delle minime quantità assorbite dai filtri e dagli stracci.

Uso di oli isolanti non contaminati da PCB

La maggior parte dei trasformatori sono isolati con olio dielettrico. Per i consumi valgono le stesse considerazioni degli oli lubrificanti.

Uso di olio isolante contaminato da PCB

Il PCB (Policlorodifenile) è una sostanza che nei decenni scorsi ha avuto largo impiego come fluido isolante nelle macchine elettriche, in particolare nei trasformatori, per le sue buone caratteristiche dielettriche e termodinamiche, unite a scarsa infiammabilità. Attualmente sono ancora in esercizio apparecchiature con olio contaminato da PCB in percentuale superiore a 25 ppm ma inferiore a 50.

Materiali e sostanze pericolose

Occasionalmente per le attività di manutenzione sono usate sostanze pericolose quali lubrificanti, isolanti, solventi, vernici, sostanze infiammabili ecc.

Le quantità medie impiegate in genere non superano i pochi chilogrammi all'anno. Per alcune sostanze oli lubrificanti, isolanti, grassi, gasolio, i quantitativi utilizzati superano i 100 kg/anno. La materia è adeguatamente trattata in procedura dedicata.

Uso di coibenti ed altri materiali contenenti fibre pericolose

La presenza di materiali contenenti fibre pericolose, essenzialmente amianto, è stata censita e valutata anche in funzione della salubrità dell'ambiente di lavoro. In ogni caso si tratta di materiale compatto che non presenta rischi di dispersione nell'ambiente. Le eventualità di dispersione nell'ambiente esterno sono pertanto quasi esclusivamente correlate con eventi incidentali.

Questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, ecc.)

Le questioni locali riguardano impatti che nascono da specifiche caratteristiche del processo produttivo o da peculiarità ambientali delle aree circostanti il sito.

Emissioni di gas, vapori, polveri, odori molesti

Sono state prese in esame tutte le possibili sorgenti considerando i macchinari e le attività principali di manutenzione. Si tratta per lo più di emissioni saltuarie limitate alle immediate vicinanze dei macchinari e che comunque non hanno effetti apprezzabili al di fuori degli impianti.

Emissioni sonore

È stata effettuata, presso tutte le centrali, la rilevazione dei livelli di rumorosità esterna ai sensi della Legge Regionale 52/2000 "Avvio della procedura di classificazione acustica del territorio" attuativa della legge 447/95 e DPCM 01/03/91.

L'impatto acustico viene considerato significativo, allo stato attuale, per la situazione relativa alle centrali di Santa Caterina, Mombracco, Dronero, Sampeyre, Brossasco, Acceglio, Ponte Marmora e la stazione pompe di Plan Suffi. L'argomento viene dettagliato nella scheda di approfondimento n.1.

Impatto visivo

La generale collocazione degli impianti in zone a vocazione naturalistica e turistica conferisce notevole rilevanza all'impatto visivo. La collocazione in caverna degli impianti principali (Entracque e Venaus) fa sì che risulti preminente l'impatto visivo delle opere idrauliche, in particolare delle dighe, rispetto ai fabbricati di centrale, generalmente inseriti nell'ambiente in modo assai soddisfacente. Le opere idrauliche minori costituiscono poli visuali distinguibili solo dalle immediate vicinanze e pertanto danno luogo ad un impatto visivo di minore importanza.

Coesistenza dell'attività produttiva con usi a scopi ricreativi e culturali del territorio

L'attività produttiva e le relative strutture non appaiono incompatibili con l'uso a scopo ricreativo del territorio, ma anzi costituiscono talvolta un impatto positivo, migliorandone la fruibilità a fini turistici e ricreativi. Il lago di Castello è navigabile e vi vengono attivamente praticati il windsurf e la canoa. I laghi di Sampeyre, Saretto, S. Damiano, Rovina, Piastra e Chiotas sono pregiate riserve di pesca. Ciò comporta peraltro spesso limitazioni alle escursioni dei livelli di invaso concordati con le Amministrazioni e gli Enti interessati.

Sul paramento di valle della diga Piastra è stata realizzata una palestra di roccia. Inoltre in inverno il Comune di Entracque può avvalersi delle opere di captazione dell'impianto omonimo per derivare acqua da utilizzare per l'innevamento artificiale di una pista da sci di fondo.

Il Centro Informazioni di Entracque richiama annualmente parecchie migliaia di visitatori e costituisce per la zona un'ulteriore opportunità di richiamo turistico.

Coesistenza dell'attività produttiva con scopi naturalistici, culturali e ricreativi del territorio

Le aree protette in cui insistono impianti dell'UB di Cuneo vecchio perimetro sono 3:

- Parco Regionale della fascia fluviale del Po – tratto Cuneese (impianti di Sanfront e Mombracco)
- Parco Naturale delle Alpi Marittime in valle Gesso (impianto di Entracque)
- Parco fluviale del Po – tratto Torinese (impianto di Cimenà).

Non si segnalano problemi di convivenza con i tre parchi, e con il Parco delle Alpi Marittime è in corso da anni una intensa e proficua collaborazione.

Campi elettromagnetici a bassa frequenza

Per le installazioni elettriche a 50 Hz l'entità del campo elettrico al suolo dipende essenzialmente dalla geometria delle installazioni (distanze dal suolo) e dal valore di tensione; invece l'entità del campo magnetico dipende dalla intensità della corrente elettrica che attraversa i conduttori: entrambi i campi si riducono sensibilmente con la distanza dai conduttori. Presso tutti gli impianti collegati con la rete elettrica di alta tensione sono state effettuate misure d'induzione magnetica e nelle stazioni, annessi agli impianti medesimi, misure di campo elettrico ed induzione magnetica: esse documentano che già all'interno degli impianti, fatta eccezione per alcune aree ristrette dove i conduttori e le parti ad alta tensione sono più vicine alle zone di possibile transito – ma che sono raggiungibili solo da personale addetto – i valori dell'intensità del campo elettrico e dell'induzione magnetica sono sempre sensibilmente inferiori ai rispettivi limiti di esposizione di 5 kV/m (chilovolt metro) e 100 µT (microtesla) previsti dalla normativa nazionale (DPCM 8/7/2003).

Interferenza con altre attività produttive-agricole

Le possibili interferenze di tale tipologia si limitano a quelle con gli usi irrigui della risorsa acqua; essi sono spesso preesistenti agli impianti e sono comunque prioritari; nei disciplinari pertanto sono contenuti obblighi in capo ai gestori degli impianti idroelettrici tesi a garantire le utenze irrigue.

La gestione delle acque derivate dagli impianti dell'UB di Cuneo è in larga misura subordinata alle esigenze irrigue di un territorio con un'alta vocazione agricola. La presenza di invasi significativi quali quello di Castello in Val Varaita e di Piastra e Chiotas in valle Gesso, dà la possibilità di integrare le portate naturali durante le magre estive, con effetti benefici per le derivazioni irrigue di valle.

Modifiche strutturali o funzionali di corpi idrici

Tutte le opere di sbarramento, più o meno importanti, interrompono il flusso naturale del corso d'acqua, formando anche invasi artificiali con conseguente variazione del trasporto solido e modifica dell'ecosistema fluviale. Ne può derivare anche una diversa fruibilità del territorio, come visto spesso positiva. L'aspetto risulta comunque significativo.

Rischio di incidenti ambientali e di impatti sull'ambiente conseguenti – o potenzialmente conseguenti – agli incidenti e situazioni di potenziale emergenza

Sono state valutate le condizioni di emergenza e sono stati individuati i possibili incidenti prevedibili in concreto sulla base della pluriennale esperienza nel sito e di possibili analogie con altri impianti.

Quanto alle emergenze, la condizione di maggiore rilevanza è ovviamente quella che consegue ad una situazione di piena. Poiché questo aspetto riveste carattere importante oltre che sotto il profilo ambientale anche sotto quello della protezione civile, esso è gestito con una procedura uniforme su tutto il territorio nazionale e vigente già da alcuni anni, la "Guida Operativa Gestione Piene".

Per quanto riguarda il rischio di incendio, gli impianti dell'UB Cuneo presentano, ai sensi del DM 10/03/1998 livello di rischio basso a meno di Entracque e Venaus in cui il livello è medio a causa della presenza di notevoli quantitativi di olio all'interno dei fabbricati (trasformatori, sistemi di comando, supporti alternatori); per tutte le centrali comunque sono stati redatti appositi piani di emergenza.

Per la centrale di Entracque, sita in caverna ad elevato sviluppo verticale, il piano di emergenza prevede anche il rischio di allagamento. Presso le sedi presidiate vengono svolte annuali prove di evacuazione.

Per alcune attività (caldaie, gruppi elettrogeni, depositi olio, ecc.) sono previsti specifici Certificati di Prevenzione Incendi rilasciati dai Vigili del Fuoco.

Effetti sulla biodiversità

Modifiche dell'ecosistema fluviale per effetto della riduzione dei flussi d'acqua negli alvei naturali per captazioni e accumulo nei bacini

Il prelievo d'acqua per uso idroelettrico non costituisce una sottrazione definitiva di risorsa e lo stato chimico e fisico dell'acqua non viene minimamente alterato; è tuttavia chiaro che il prelievo costituisce un impoverimento del corso d'acqua nel tratto sotteso.

La considerazione della valenza ambientale della produzione idroelettrica, pulita e rinnovabile, e vari strumenti di mitigazione degli effetti del prelievo (in particolare i rilasci dagli sbarramenti) rendono ambientalmente compatibili la quasi totalità dei prelievi idroelettrici. D'altra parte l'esperienza ormai quasi centenaria di molte derivazioni ha dimostrato che, in assenza di fatti esterni alla produzione idroelettrica, come inquinamento e prelievi sottrattivi indiscriminati, i tratti fluviali sottesi sono vivi e vitali.

L'aumentata sensibilità ambientale e l'esigenza di meglio conciliare altri contrastanti interessi (da quelli dei prelievi irrigui a quelli delle attività turistico-ricreative quali il rafting o la pesca) hanno portato negli ultimi anni a una impostazione legislativa che tende a sottrarre all'uso idroelettrico una quota non trascurabile di portata.

Dal 1 gennaio 2009, come previsto dalla normativa nazionale e regionale (D.Lgs.152/06 e Regolamento Regionale 17/7/2007 n. 8/R) le opere di captazione rilasciano il DMV (vedi tabella 5).

Modifiche della composizione dell'ittiofauna per l'impedimento creato dagli sbarramenti e dalle opere di presa agli spostamenti della fauna ittica

La presenza di sbarramenti, impedendo gli spostamenti della fauna ittica, può comportare lungo i corsi d'acqua squilibri della composizione o modifiche delle densità di popolazione ittica. Nei vari tratti di corso d'acqua interessati dagli impianti la qualità biologica è comunque generalmente buona, ad eccezione del tratto del fiume Po a valle della città di Torino.

Come misura compensativa sono previste, nei disciplinari di concessione, semine di materiale ittico; altre semine straordinarie vengono effettuate in occasione di interventi in alveo.

Interferenze provocate dalle opere di ritenuta nei confronti del trasporto solido naturale

L'invaso delle acque con opere di ritenuta (dighe e vasche) può provocare l'interruzione del trasporto solido che naturalmente fluirebbe verso valle in sospensione nei corsi d'acqua, con conseguenti ripercussioni sulla naturalità dell'ambiente.

Il materiale solido in sospensione, che in conseguenza del rallentamento della velocità dell'acqua si deposita negli invasi, esercita una azione di disturbo sulla funzionalità ed efficienza delle opere idrauliche e dei propri organi di sicurezza. Inoltre la presenza di materiale sedimentato riduce la capacità utile di invaso limitando la funzionalità a scopi idroelettrici e compromettendo l'uso a scopo turistico-ricreativo dei bacini. È pertanto indispensabile effettuare periodiche operazioni di rimozione del materiale litoide sedimentato. Il metodo più sostenibile e "naturale" per la rimozione dei volumi accumulati risulta essere attualmente quello della fluitazione controllata.

La gestione di queste attività per il ripristino delle capacità di invaso viene comunque condotta nel rispetto del D.Lgs. 152/06, dal DM 30/06/2004 nonché dal Regolamento Regionale 12/R del 9/11/2004 modificato dal DPGR 1/R del 29/1/2008 predisponendo l'opportuno progetto di gestione e programma operativo ed ottenendone le necessarie autorizzazioni.

Salute e Sicurezza dei lavoratori

La sicurezza e la salute del personale continuano a rappresentare uno degli aspetti prioritari di Enel nella gestione delle centrali.

UB Cuneo n. di infortuni	2006 3	2007 2	2008 2
Indice di frequenza (n. di infortuni/mille ore lavorate)	0,008	0,005	0,006
Indice di gravità (n. giornate perse/mille ore lavorate)	0,14	0,20	0,31

Sono esclusi gli infortuni in itinere intesi come spostamenti casa-lavoro

Gli indici del 2008 sono in lieve aumento sia per la contrazione del personale che per un infortunio che ha comportata un'assenza di media entità.

Aspetti ambientali indiretti

Gli aspetti indiretti analizzati e tenuti sotto controllo nel SGA rientrano tra le questioni locali e di trasporto; in dettaglio si tratta di:

Emissione di onde elettromagnetiche da impianti di telecomunicazione

L'esercizio di antenne trasmettenti comporta l'emissione di campi elettromagnetici ad alta frequenza (milioni di oscillazioni al secondo). L'UB di Cuneo non gestisce impianti di telecomunicazione; le antenne ed i ponti radio installati presso vari impianti (Sanfront, diga Castello, Casteldelfino, sede UB,) sono gestiti da altri operatori per cui trattasi di aspetto indiretto.

Questioni di trasporto (per le merci, i servizi, i dipendenti, ditte appaltatrici)

Il traffico dovuto alla normale attività produttiva/manutentiva del personale Enel non influenza in nessun caso i normali flussi presenti sulle vie di accesso agli impianti. Sono possibili occasionalmente trasporti eccezionali. Qualche criticità, da trattarsi singolarmente, può originarsi in caso di specifiche operazioni di manutenzione da parte di ditte appaltatrici, in particolare in occasione di sfangamenti di bacini idroelettrici o cantieri che comportino produzione di polveri, vibrazioni, rumori.

Ulteriori aspetti indiretti possono nascere dalle forniture o da attività affidate a terzi. È stata adottata una procedura fornitori che consente di specificare in fase di stesura dei contratti, i requisiti ambientali relativi alle forniture e prestazioni.

Obiettivi e Programma ambientale

Programma ambientale 2009-2011

L'Unità di Business di Cuneo ha definito le linee d'azione in materia ambientale, adottando un proprio documento di Politica ambientale. Tenendo conto degli obiettivi aziendali generali e delle suddette linee d'azione, ha fissato, con riferimento ai vari aspetti, gli obiettivi ambientali di seguito descritti.

Sono stati conseguentemente approvati gli interventi che consentono di perseguire gli obiettivi fissati o di raggiungere traguardi intermedi per obiettivi di portata pluriennale.

La sintesi del Programma ambientale per il prossimo triennio è riportata nella tabella 2.

Tabella 2

Programma ambientale 2009-2011

Aspetti ambientali	Obiettivi	Interventi	Miglioramenti attesi indicatori e traguardi	Scadenze	Responsabile
Uso e contaminazione del terreno/corpo idrico	Riduzione del rischio dispersione sostanze inquinanti in corpi idrici/suolo	Progettazione e realizzazione area pavimentata e coperta per deposito temporaneo rifiuti presso UE Brossasco	Riduzione del rischio dispersione sostanze inquinanti al suolo (percolato rifiuti)	Dicembre 2010	Capo Nucleo
		Installazione rilevatori presenza olio in fosse aggettamento impianti asta del Varaita	Riduzione del rischio dispersione sostanze inquinanti in corpi idrici (trafilamento olio)	Dicembre 2010	Capo Nucleo
Questioni locali (rumori, impatto visivo)	Migliorare l'inserimento degli impianti nell'ambiente circostante	Demolizione e ripristino area dove sono ubicati tre bassi fabbricati non più utilizzati nei pressi dell'impianto di Venaus	Miglioramento dell'impatto visivo nell'area della centrale Venaus	Settembre 2010	Capo Nucleo

Aspetti ambientali	Obiettivi	Interventi	Miglioramenti attesi indicatori e traguardi	Scadenze	Responsabile
Questioni locali (rumori, impatto visivo)	Riduzione dell'emissione e dell'immissione sonora nell'ambiente circostante gli impianti di produzione	Insonorizzazione impianto di Sampeyre	Riconduzione ai limiti di emissione sonora stabiliti nei piani di zonizzazione acustica comunali. In particolare si prevede una riduzione di 8 dBA notturni	Settembre 2009	Capo STE
		Insonorizzazione impianto di Brossasco	Riconduzione ai limiti di emissione sonora stabiliti nei piani di zonizzazione acustica comunali. In particolare si prevede una riduzione di 4,5 dBA notturni Intervento ultimato nel 2008	Marzo 2009	Capo STE
		Insonorizzazione impianto di Acceglio	Riconduzione ai limiti di emissione sonora stabiliti nei piani di zonizzazione acustica comunali. Prima fase intervento ultimato nel 2008. A valle delle misure di verifica, si richiedono ulteriori interventi	Settembre 2009	Capo STE
		Insonorizzazione impianto di Plan Suffi	Riconduzione ai limiti di emissione sonora stabiliti nei piani di zonizzazione acustica comunali. In particolare si prevede una riduzione di 7 dBA notturni	Settembre 2009	Capo STE
Impatti biologici e naturalistici	Miglioramento del grado di biodiversità negli alvei sottesi da opere di derivazione	Rimozione di parte del materiale sedimentato nel bacino di Piastra	Riduzione della volumetria di inerti (per circa 15.000 m ³) che sottraggono spazio all'ecosistema di monte	Dicembre 2010	Dir UB
	Miglioramento dei flussi d'acqua negli alvei fluviali naturali sottesi dagli impianti	Adeguamento delle opere di presa al rilascio dei Deflussi Minimi Vitali	Rilascio dei quantitativi d'acqua necessari alla vita degli alvei	Dicembre 2010	Dir UB

Per la realizzazione del Programma ambientale 2009÷2011 è approvata e inserita a budget, in aggiunta alle risorse interne, una previsione di spesa per risorse esterne di 700.000 euro così ripartita:

- gli interventi di insonorizzazione di Sampeyre e Plan Suffi hanno subito uno slittamento per problemi legati all'iter concessorio/autorizzativi;
- per l'impianto di Acceglio l'intervento di insonorizzazione eseguito non si è rivelato esaustivo per cui verrà condotta una seconda fase di insonorizzazione;
- l'intervento di rimozione del materiale sedimentato dalla diga Piastra è stato rimandato al 2010 congruentemente con la definizione del piano di gestione dell'invaso in questione;
- l'intervento di ripristino dei ponti passerelle all'interno del Parco Alpi Marittime è diventato inutile a seguito delle pesanti nevicate dell'inverno 2008-2009. Si è pertanto provveduto al ripristino ambientale della zona.

Consuntivo anno 2008: traguardi raggiunti

Nella tabella 2 bis, con riferimento al Programma ambientale 2008-2010 redatto all'inizio dello scorso anno, è riportata la sintesi degli interventi eseguiti e del tutto completati nel corso del 2008.

Per la realizzazione del Programma ambientale nel 2008 è stata consuntivata una spesa per risorse esterne di 124 k euro.

Tabella 2 bis

Programma ambientale. Consuntivo anno 2008: traguardi raggiunti

Aspetti ambientali	Obiettivi	Interventi	Miglioramenti attesi indicatori e traguardi	Traguardi raggiunti
Contaminazione del terreno/corpo idrico	Riduzione rischio di dispersione al suolo/corpo idrico di sostanze inquinanti	Costruzione presso le valvole rotative in centrale di Venaus di fossette di raccolta acque drenaggi	Riduzione del rischio di dispersioni in corpo idrico di olio lubrificante	Riduzione del rischio di dispersioni in corpo idrico di olio lubrificante
Questioni locali (rumore)	Riduzione dell'emissione sonora nell'ambiente circostante gli impianti di produzione	Intervento di insonorizzazione centrale Mombracco	Riconduzione ai limiti di emissione sonora stabiliti nei piani di zonizzazione acustica comunale	Rientro nei limiti di immissione sonora previsti dal Piano di zonizzazione Comunale
Questioni locali (impatto visivo)	Migliorare l'inserimento della centrale di Sampeyre nell'ambiente circostante	Rifacimento facciata centrale di Sampeyre	Miglioramento dell'impatto visivo all'ingresso dell'abitato di Sampeyre	Rifacimento e tinteggiatura eseguite

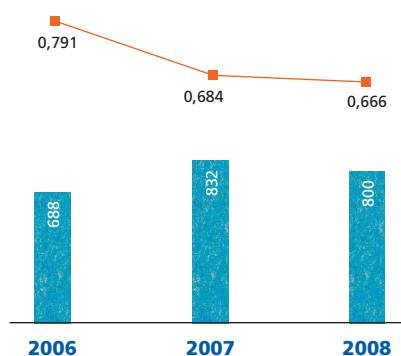
Compendio dei dati di esercizio e indicatori di prestazione

Al fine di valutare le prestazioni ambientali dell'attività produttiva e dell'organizzazione è necessario adottare appropriati indicatori. Gli indicatori scelti in armonia con i Rapporti ambientali Enel, sono:

- rapporto percentuale tra l'assorbimento per servizi ausiliari e la produzione naturale di tutti gli impianti escluso Entracque;
- rapporto percentuale tra la produzione da pompaggio dell'impianto di Entracque derivazione Chiotas ed il relativo assorbimento per pompaggio (rendimento del ciclo);
- volume di acqua totale rilasciato per DMV;
- quantitativo di olio contenente PCB in quantità uguale o superiore a 50 ppm presente presso gli impianti dell'UB;
- percentuale di rifiuti pericolosi avviati al recupero;
- percentuale di rifiuti non pericolosi avviati al recupero;
- ore di formazione in campo ambientale.

I valori calcolati per questi indicatori sono riportati nelle seguenti tabelle evidenziati in colore **arancio**

Grafico 6
Produzione da apporti naturali e percentuale dell'assorbimento per servizi ausiliari (milioni di kWh)



Produzione naturale e consumi per Servizi Ausiliari

(tutti gli impianti eccetto Entracque-Chiotas-Rovina)

Tabella 3

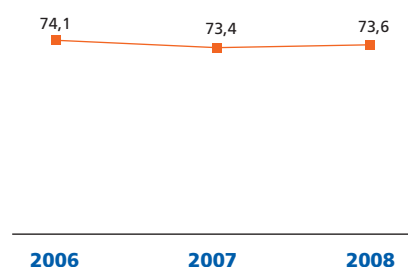
	2006	2007	2008
Produzione lorda in milioni di kWh (al netto della produzione da pompaggio Entraque-Chiotas-Rovina)	688	832	800
Assorbimento S.A. in milioni di kWh	5,44	5,68	5,33
Percentuale di assorbimento S.A. sulla produzione in riferimento alla produzione da soli apporti naturali	0,791	0,684	0,666

Tale indice si prefigge lo scopo di tenere sotto controllo il consumo per S.A. La quota principale del consumo non dipende dalla produzione, per cui il rapporto tende a crescere quando la produzione naturale si riduce.

Si può ritenere comunque che per impianti tradizionali, percentuali comprese tra 0,5 e 0,7% siano del tutto normali. In tale indice non si è tenuto conto dell'impianto di Entracque-Chiotas-Rovina in quanto a causa delle sue dimensioni e della sua complessità, l'entità dei consumi tenderebbe a livellare i valori degli altri impianti. L'anno 2008 si è dimostrato sostanzialmente in linea con gli anni precedenti.

Grafico 7

**Rendimento del ciclo di pompaggio
Entracque derivazione Chiotas (%)**



Rendimento del ciclo di pompaggio

Tabella 4

	2006	2007	2008
Rapporto tra energia prodotta e assorbimento (rendimento del ciclo di pompaggio)	0,740	0,734	0,736

Per la valutazione di tale indice, che dà una misura dell'efficienza del ciclo di pompaggio, si è corretta la produzione dell'impianto al fine di trovare la sola quota ottenuta da pompaggio, depurata della produzione naturale (comunque minoritaria) e delle variazioni di volume invasato a monte. L'assorbimento da pompaggio dipende oltre che dal rendimento del macchinario anche dalle modalità di esercizio (numero di avviamenti, durata di funzionamento, numeri di gruppi contemporaneamente in funzione, ecc.): in generale si può osservare che tende a ridursi al crescere della produzione totale. Il valore di tale parametro è comunque in generale compreso tra 70 e 75%.

Il dato 2008 è sostanzialmente allineato con il 2007.

Rilasci in alveo per DMV

Grafico 8

**Volumi rilasciati per DMV dagli opere
di presa in milioni di m³**

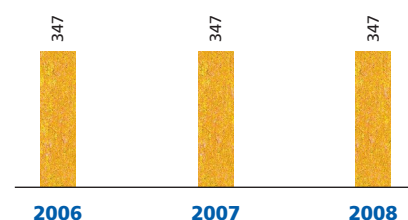


Tabella 5

	2006	2007	2008
Volumi rilasciati per DMV dagli impianti	347	347	347

Dal maggio 2002 è operativo presso lo sbarramento di S. Mauro (impianto di Cimena) un rilascio sperimentale per DMV attualmente pari a 11 m³/s, come confermato dall'accordo di collaborazione tra la Regione Piemonte, Provincia di Torino, Parco Fluviale del Po ed Enel firmato in data 4/10/2006.

Dal 31/12/2008 sono stati avviati i rilasci di Deflusso Minimo Vitale come previsto da Regolamento Regionale 8R.

I dati a consuntivo saranno disponibili nel prossimo aggiornamento della Dichiarazione ambientale.

Tutela della biodiversità

Nell'ambito dell'UB Cuneo vengono annualmente immessi, per quanto attiene agli impianti oggetto della presente Dichiarazione, 595.000 avannotti (di cui 155.000 relativi agli impianti ubicati in provincia di Torino, seminati come da convenzione tra Enel e Provincia di Torino) e 15.000 trotelle.

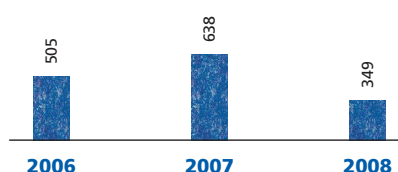
Inoltre nell'anno 2008 sono stati immessi, a titolo straordinario, 300 kg di trote fario adulte e 20.000 novellame trota fario 9-12 cm.

Sostanze pericolose presenti presso gli impianti: PCB

Non sono più presenti presso gli impianti apparecchiature con olio contaminato da PCB con ppm > 50.

Grafico 9

Ore di formazione in campo ambientale



Ore di formazione in campo ambientale

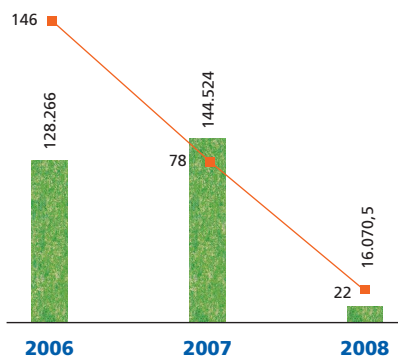
Tabella 6

	2006	2007	2008
Ore di formazione in campo ambientale	505	638	349

Da alcuni anni ormai è stato avviato presso l'UB di Cuneo un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001 che riguarda tutti i siti produttivi (anche quelli non oggetto della presente certificazione). La formazione del personale coinvolto è una delle maggiori leve per il consolidamento del sistema ed il suo miglioramento continuo. Nell'anno 2008, oltre alle 349 ore sopra riportate, sono state effettuate altre 95 ore di formazione ambientale al personale dell'UB non direttamente coinvolto nella gestione degli impianti oggetto della presente Dichiarazione.

Grafico 10

Rifiuti pericolosi recuperati e percentuale di recupero sul totale prodotto



Rifiuti pericolosi prodotti e recuperati

Tabella 7

Rifiuti pericolosi in kg	2006	2007	2008
Prodotti	87.636	186.456	72.410,5
Recuperati	128.266	144.524	16.070,5
% Recuperati	146%	78%	22%

Grafico 11

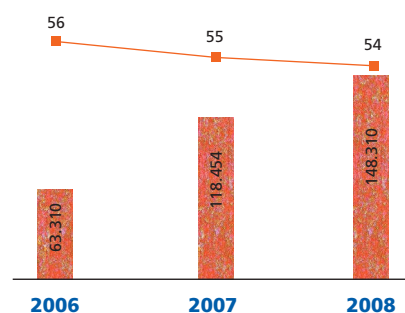
Rifiuti non pericolosi recuperati e percentuale recupero sul totale prodotto

Rifiuti non pericolosi prodotti e recuperati

Tabella 8

Rifiuti non pericolosi in kg

	2006	2007	2008
Prodotti	113.416	215.543	274.528
Recuperati	63.310	118.454	148.310
% Recuperati	56%	55%	54%

La produzione di rifiuti non è direttamente correlata all'esercizio impianti, quindi alla produzione di energia, in quanto i maggiori quantitativi derivano da operazioni di manutenzione (rottamazione di parti di impianto, sostituzione olio, stracci, ecc.). Solo la produzione di materiali sgrigliati è direttamente correlata alla produzione di energia.

Occorre sottolineare che il recupero può non essere effettuato nello stesso anno in cui il rifiuto viene prodotto. Nelle tabelle sopra riportate si evidenziano, per tipologia di rifiuto, i quantitativi prodotti negli anni di riferimento, i quantitativi recuperati e relativa percentuale.

È opportuno evidenziare che in seguito allo slittamento temporale tra anno di produzione del rifiuto e suo effettivo recupero, che può avvenire in coda e inizio anno, il valore assoluto e percentuale del recupero non è direttamente riferito alla quantità prodotta che è relativa all'anno solare (1/1 - 31/12).

Per quanto attiene la produzione di rifiuti pericolosi, si evidenzia come la stessa sia stata più significativa nel corso degli anni 2006 e 2007 in quanto negli stessi si sono eseguite alcune manutenzioni straordinarie che hanno visto la sostituzione di olii e di apparecchiature contenenti olio ed interventi sul canale drenaggi di Entracque (con incremento pertanto dei codici CER 16.02.13*, 13.03.07* e 13.05.07*). Nell'anno 2008, in assenza di manutenzioni straordinarie, il quantitativo di rifiuti pericolosi prodotti è stato contenuto nei livelli di consueto esercizio.

Per quanto attiene la produzione di rifiuti non pericolosi, la produzione è prevalentemente incentrata sui materiali sgrigliati (di questi nell'anno 2006 si è avuta una sensibile contrazione legata al lungo fuori servizio dell'impianto di Cimena) e su ferro e acciaio (che ha visto un incremento nel corso del 2007 e nel 2008 a causa di un'attività di razionalizzazione delle apparecchiature/attrezzature).

Tabella 9

Rifiuti pericolosi prodotti (kg)

Codice	Descrizione	2006	2007	2008
07.02.08*	Altri fondi e residui di reazione	10	45	0
08.01.11*	Pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	213	297	555
08.03.17*	Cartucce toner	10	0	15
12.01.12*	Cere e grassi esauriti	364	196	229
12.03.01*	Soluzioni acquose di lavaggio	0	4.820	0
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	7.236	9.973	6.015
13.03.01*	Oli isolanti contenenti PCB	60.460	200	700
13.03.07*	Oli minerali isolanti non clorurati	100	44.760	1.400
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	8.780	31.830	4.150
14.06.03*	Altri solventi e miscele di solventi	40	60	135
15.01.10*	Carta, legno impregnato da sostanze pericolose (olio)	90	230	54
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	2.462	1.728	2.453
16.01.07*	Filtri olio esausto	50	0	0
16.02.09*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	2.480	2.260	60
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi	220	83.260	2.940
16.02.15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature elettriche	0	0	39.500
16.06.01*	Accumulatori al piombo	4.662	3.246	8.655,5
16.06.02*	Batterie al nichel-cadmio	31	41	33
16.07.08*	Rifiuti contenenti olio	0	1.950	5.290
17.02.04*	Vetro plastica e legno contenente sostanze pericolose	0	77	0
17.04.09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	0	300	0
17.06.01*	Materiali isolanti contenenti amianto	0	1.010	0
17.06.05*	Materiale da costruzione contenente amianto	60	0	0
20.01.21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	368	173	226

Tabella 10

Rifiuti non pericolosi prodotti (kg)

Codice	Descrizione	2006	2007	2008
06.03.14	Sali e loro soluzioni	75	85	40
12.01.01	Limatura e trucioli di materiale ferroso	0	300	410
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	0	200	7.650
15.02.03	Materiali filtranti	25	300	220
16.02.14	Apparecchiature fuori uso non contenenti componenti pericolosi	13.720	17.200	3.030
16.05.09	Sostanze chimiche di scarto	0	360	0
16.06.04	Batterie alcaline	146	32	88
17.01.01	Cemento	0	4.000	750
17.02.03	Plastica	850	476	1.672
17.04.01	Rame	30	10	10
17.04.02	Alluminio	0	0	210
17.04.05	Ferro e acciaio	22.890	52.820	78.313
17.04.11	Cavi	1.480	2.960	1.490
17.09.04	Rifiuti misti da costruzione o demolizione	0	0	240
19.09.01	Rifiuti solidi prodotti da processi di filtrazione e vaglio primari	7.100	0	0
19.12.04	Plastica e gomma	0	290	0
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	105.770	134.510	180.405
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche	4.000	2.000	0

Schede di approfondimento

Nelle schede che seguono sono segnalate solo le variazioni rispetto a quanto contenuto nella Dichiarazione ambientale 2008.

1. Disciplina delle derivazioni

Non si registrano novità significative.

2. Principali documenti autorizzativi, denunce, censimenti

Autorizzazioni scarichi civili

Non si registrano novità significative.

Censimento serbatoi interrati

Sono stati installati i seguenti nuovi serbatoi:

Tabella 11

Impianto	Ubicazione	Utilizzo	Capacità m ³	In uso	Note
Entracque	Capannone smontaggio trasformatore AT	S.T.	15	SI	Il serbatoio contiene olio esausto
Entracque	Capannone smontaggio trasformatore AT	S.T.	40	SI	Il serbatoio contiene olio isolante da manutenzione trasformatori
Entracque	Capannone smontaggio trasformatore AT	S.T.	40	SI	Il serbatoio contiene olio isolante da manutenzione trasformatori

C.T.: Centrale termica - G.E.: Gruppo elettrogeno - S.T.: Stoccaggio durante manutenzione

Censimento materiali contenenti amianto

Non si registrano novità significative.

Certificati Prevenzione Incendi

Avviato iter ottenimento CPI per capannone smontaggio trasformatori Entracque (progetto approvato con lettera VVF Cuneo n. 24271 del 30/9/08).

3. Svasi, sfangamenti e fluitazioni

Non si registrano novità significative.

4. Rilasci a valle delle opere di presa e degli impianti

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 8/R del 17/07/2007 recante "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di Deflusso Minimo Vitale": nel corso del 2008 sono stati presentati alle competenti Province le Relazioni di calcolo per la quantificazione del DMV di base per ogni opera di captazione; entro il 31/12/2008 è stato attivato il rilascio dalle opere di presa così come individuate, secondo i criteri stabiliti nel Regolamento 8/R, nelle relazioni di calcolo.

Per quanto riguarda il rilascio sperimentale dalla presa di S. Mauro – impianto di Cimena sul fiume Po nel corso dell'intero 2008 è proseguito il rilascio di 11 m³/s come stabilito nel protocollo di intesa tra Regione Piemonte, provincia di Torino, Parco fluviale del Po tratto Torinese ed Enel dell'ottobre 2006.

5. Rumore

Nel corso del 2008 sono stati ultimati i previsti lavori di insonorizzazione per gli impianti di Mombracco, Brossasco, Acceglio, Ponte Marmora, Santa Caterina, Dronero.

Sull'impianto di Mombracco e Brossasco le misure di rumore effettuate a valle dell'intervento hanno confermato l'efficacia dei lavori e l'attività è da intendersi ultimata.

Sugli impianti di Acceglio, Dronero, Ponte Marmora e Santa Caterina sono state procrastinate le misure di rumore atte a verificare l'efficacia degli interventi svolti, in quanto le condizioni meteorologiche, precipitazioni nevose, ne hanno

impedito l'effettuazione nel corso del 2008. Dei quattro impianti suddetti, quelli di Santa Caterina, Ponte Marmora e Dronero escono dal perimetro UB Cuneo. Per quanto riguarda l'impianto di Acceglio, a valle delle misure di verifica si richiedono ulteriori interventi già inseriti nel piano di miglioramento. I lavori previsti sugli impianti di Sampeyre e Plan Suffi sono slittati per ritardi autorizzativi e saranno eseguiti entro settembre 2009; sono già stati appaltati i lavori di bonifica.

6. Principali riferimenti legislativi comunitari, nazionali e regionali

Sono riportati i più rilevanti atti normativi di carattere ambientale/sicurezza emanati nel corso del 2008.

T.U. sull'Ambiente (modifiche)

D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 al D.Lgs. 152/06; modifiche alle parti I, II, III e IV.

Acqua

Decreto Ministeriale n. 131 del 16/06/2008. Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici; modifica delle norme tecniche del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Sarà compito delle Regioni identificare (entro 30 giorni dalla pubblicazione del regolamento) le acque superficiali appartenenti alle diverse categorie e definirne i tipi.

Salute e Sicurezza

D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", pubblicato sulla G.U. n. 81 30/4/2008.

Informazioni per il pubblico

La Direzione dell'Unità di Business di Cuneo, per conservare l'iscrizione ad EMAS degli impianti oggetto di questa Dichiarazione, dovrà presentare al Comitato ECOLABEL - ECOAUDIT - Sezione EMAS ITALIA una nuova Dichiarazione ambientale convalidata entro tre anni dalla data di rinnovo della Dichiarazione ambientale (27 giugno 2008); inoltre, dovrà preparare annualmente un documento che aggiorni le parti variabili di questa Dichiarazione.

L'aggiornamento dovrà essere convalidato dal Verificatore accreditato, quindi dovrà essere trasmesso al Comitato suddetto e dovrà essere messo a disposizione del pubblico (secondo l'art. 3 comma 3 b, del Regolamento CE n. 761/2001).

La Direzione dell'Unità di Business di Cuneo s'impegna a diffondere i suddetti aggiornamenti nel caso in cui sopravvengano fatti nuovi importanti che possano interessare il pubblico; in ogni caso, i previsti aggiornamenti annuali, come pure qualsiasi altra informazione di carattere ambientale relative alle attività dell'UB di Cuneo, possono essere richieste:

per posta al seguente indirizzo:

Enel
Divisione Generazione ed Energy Management
Unità Business Cuneo
Casella Postale 181 Torino Centro
Fax 011-7412927

oppure direttamente a seguenti referenti:

Guido Barettoni tel. 0171515002
e-mail: guido.barettoni@enel.com

Ambrosio Tiziana tel 0171515092
e-mail ambrosio.tiziana@enel.com

Angelo Gelmini tel. 0112783078
e-mail angelo.gelmini@enel.com

oppure tramite connessione al sito internet www.enel.it

Concept design
Inarea Strategic Design

Realizzazione
Online - Roma

Stampa
Tipografia Facciotti - Roma

Tiratura 100 copie

Finito di stampare nel mese di novembre 2009
su carta ecologica riciclata Fedrigoni Symbol Freelifa



Pubblicazione fuori commercio

A cura di
Direzione Relazioni Esterne
© Enel SpA
00198 Roma, Viale Regina Margherita 137

